

# S. Agostino, 4 mesi per la farmacia

## *Fondazione: sale del '700 in via di restauro*

di Stefano Luppi

Un'altra tessera nel lungo restauro dell'ex ospedale di Sant'Agostino - ora centro espositivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - andrà al suo posto entro quattro mesi con la presentazione dell'antica farmacia e spezieria riportata agli antichi splendori.

Si tratta di due piccoli locali, chiusi da molti anni, posti sulla destra dell'atrio dell'ex nosocomio, che conservano ancora gli arredi antichi e scaffalature sulle quali erano posizionati i contenitori dei medicinali oggi in parte conservati al museo civico.

Il restauro - affidato alla ditta Candini Arte di Castelfranco, che di recente ha messo mano alla facciata del Duomo - è iniziato lo scorso primo febbraio ed è costato 270mila euro messi a disposizione dal ministero per i beni culturali attraverso la legge speciale del gioco del lotto.

«Recupereremo presto gli antichi colori d'oro e azzurro del soffitto con medaglioni e la scritta Patet omnibus - spiega il direttore dei lavori Corrado Azzollini della Direzione regionale dell'Emilia Romagna - e anche le scaffalature. Porteremo in superficie anche l'antico pavimento in cotto che è ancora superstita sotto l'attuale piano di calpestio, mentre attualmente stiamo com-



Operai al lavoro all'interno dell'antica farmacia e una sala in restauro

piendo in tutto il palazzo saggi di pulitura che hanno individuato ben 16 livelli di colore sovrapposto nel tempo».

L'antica spezieria risale alla seconda metà del '700 (sono in corso ricerche dello studioso Carlo Giovannini), alla stessa epoca in cui il duca Francesco III d'Este fece costruire questo ospedale cittadino per gli infermi rimasto in attività sino a che non è stato fondato quello di Baggiovara.

La farmacia, dopo il restauro conservativo, diverrà uno spazio per informarsi sulla riqualificazione di tutto il Sant'Agostino (valore investito circa 50 milioni con un protocollo d'intesa Comune, Regione e Fondazione) in procinto di divenire sede delle biblioteche Poletti ed Estense, della collezione fotografica diretta da Maggia e altre zone uni-

versitarie.

«Entro marzo - spiega il presidente della fondazione Landi - annunceremo il nome del vincitore del concorso di restauro da una rosa di 5». La riunione decisiva si è svolta ieri, mentre il cda dell'ente si riunirà settimana prossima.

«Sarà complicato - spiega la direttrice regionale Carla di Francesco - portare gli antichi arredi del museo civico qui, ma ci penseremo. Il ministero partecipa al restauro, anche con finanziamenti, perché interessato allo sviluppo degli spazi per l'Estense e la Galleria nel palazzo dei Musei».

«La farmacia - conclude il sindaco Pighi - è importante come testimonianza storica radicata nella memoria dei modenesi e dimostra come sin dal '700 si pensasse a una forma sanitaria pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA